



Il grande romanzo d'esordio di Peter Manseau, National Jewish Book Award

Lingua e mondo yiddish: il cantico di un non ebreo

di MARIO TURELLO

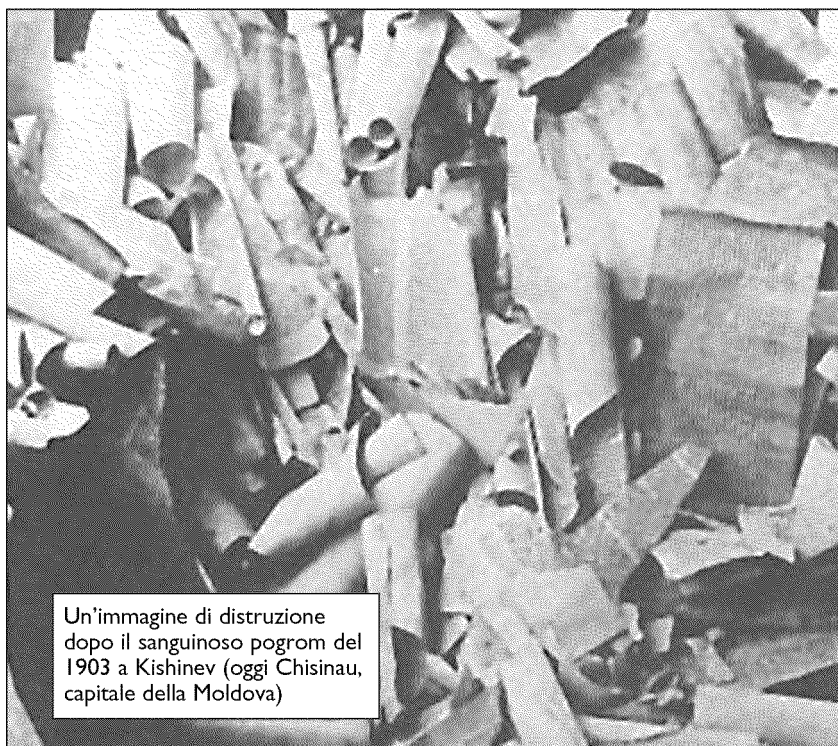
Peter Manseau è stato il primo scrittore non ebreo insignito (nel 2008) del *National Jewish Book Award*, ma altri importanti premi ha ricevuto per il suo folgorante romanzo d'esordio, *Ballata per la figlia del macellaio*. Figlio di due ex religiosi (una monaca e un prete), Manseau, che oggi insegna scrittura creativa alla *Georgetown University*, si è innamorato della cultura ebraica lavorando, anni addietro, al *National Yiddish Book Center* di Amherst, Massachusetts, e il suo romanzo è un profondo, toccante omaggio alla lingua e alla letteratura *yiddish*. *La Ballata* (ma il titolo originale recita *Songs*, e il plurale si doveva mantenere) ha una singolare struttura.

Fa da cornice il racconto di un anonimo narratore, un giovanotto cattolico, palese *alter ego* di Manseau, che lavorando per una *Jewish Cultural Organization* alla costituzione di un magazzino di opere *yiddish* ben presto apprende la lingua, ammaliato dall'umanità che in essa si esprime. Presto lo affianca Clara, una ragazza ebrea che, allontanatasi dalla pratica religiosa, a essa ha fatto *teshuvah*, ritorno. Al rigore della sua (ri)conversione ripugna il cristianesimo, e quando scopre che lui non è ebreo, come le ha lasciato credere, lo abbandona. Intanto il giovane, chiamato a Baltimora per prelevare un'intera biblioteca, fa conoscenza di Itsik Malpesh, un ultranovantenne che si autodefinisce il più grande dei poeti *yiddish*. È in realtà autore di un unico libro di poesie, e molto modeste, ma ha anche scritto la propria autobiografia: il giovane si assume il compito di tradurla, ed è questa che costituisce la parte più consistente del romanzo, suddiviso in ventidue capitoli, uno per ciascuna lettera dell'alfabeto ebraico. Ad alcuni di essi fanno seguito le "note del traduttore", che di fatto sviluppano una narrazione parallela, mettendo in eviden-

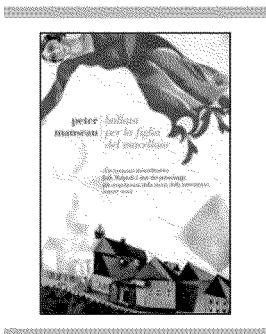
za molte analogie, e finalmente una progressiva convergenza, tra le vicende dei due protagonisti.

Le vicissitudini del longevo Itsik Malpesh hanno inizio con la sua nascita a Kishinev (oggi Chisinau, capitale della Moldavia) allorché, durante il sanguinoso *pogrom* del 1903, nella camera di sua madre fanno irruzione alcuni facinorosi, pronti a perpetrare violenza anche sulla partorientente e sul neonato. Ma a salvarli interviene Sasha, la figlia del macellaio: una bimba di quattro anni che confonde i bruti levando contro di loro il suo piccolo pugno. Questa la leggenda familiare, ben altra la verità che emergerà quando Itsik ritroverà Sasha, dopo moltissimi anni – ma per tutta la vita lei è stata la *bashert*, la sposa/destino cui sono dedicate le sue poesie. Da Kishinev a Odessa, poi da New York a Baltimora, Itsik, antieroe picaresco non senza colpe (giunge sino al delitto) incarna le traversie degli ebrei che emigrarono nel Nuovo Mondo; la lungamente assente Sasha quelle di coloro che raggiunsero Israele. Due sogni di nuova patria, due disillusioni.

Questa appena l'ossatura di un romanzo da consegnare al piacere di una lettura dai molti umori, dalle molte emozioni, dalle molte sorprese. *Ballata per la figlia del macellaio* è un romanzo che appartiene alla letteratura classica, quella che si confronta coi grandi temi dell'esistenza: il destino, la responsabilità, l'appartenenza... Ma soprattutto Manseau ha scritto il suo *shir-hashirim*, il suo *Cantico dei Cantici*, per amore della lingua *yiddish*, e il tema della traduzione – equivalente a quelli dell'emigrazione e, ancor più, della conversione – è il più immediato ed efficace a trasmettere il senso dell'incontro con la cultura di un affascinantissimo *vanishing world* e al tempo stesso la speranza, anzi già la realizzazione, di una sua sopravvivenza almeno nella evocazione appassionata di grandi narratori – e grandissimo narratore è Manseau.



Un'immagine di distruzione dopo il sanguinoso pogrom del 1903 a Kishinev (oggi Chisinau, capitale della Moldavia)



Ballata per la figlia del macellaio di Peter Manseau

Fazi 503 pagine - 19,50 euro

